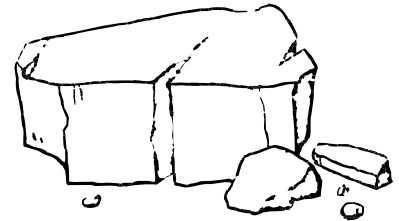


La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno I - Numero 1 - Marzo 2006

Con questo primo numero prende avvio la pubblicazione di un bollettino di collegamento al servizio della Comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini. Il periodico, di cui sono preventivate uscite mensili per una decina di numeri ogni anno, si affianca sia alle altre pubblicazioni del Movimento (Il Foglio dell' Ai.Bi. e Ai.Bi. Notizie), sia al sito web www.aibi.it. La pietra scartata, questo è il suo nome ispirato all'intesa per una comunità di cristiani al servizio dei bambini predisposta dall'Associazione nel 2001, intende assicurare alle famiglie della Comunità, per tramite di uno strumento semplice ed agile, la possibilità di alimentare nel tempo la reciproca comunicazione ed il flusso delle informazioni; infatti, più volte, nel corso degli incontri nazionali della Comunità, è stato espresso il desiderio di poter comunicare, mettere in circolazione e rendere quindi accessibili, le diverse attività, le iniziative, il servizio reso dalle famiglie e dalle Comunità locali del Movimento. Il servizio al Movimento reso dalle Comunità di famiglie diviene anche così notizia, buona notizia, accessibile, divulgabile, occasione di confronto, riflessione, meditazione Il bollettino viene, per il momento, divulgato alle sole famiglie delle Comunità per posta elettronica e, in subordine, inviato per posta ordinaria.

Questo primo numero è interamente dedicato alla cronaca della Comunità d'Avvento 2005; nel prossimo bollettino proseguirà la pubblicazione di alcuni dei contributi degli Amici che sono intervenuti in quella occasione.

Indice: pag. 1 - Speciale Comunità d'Avvento 2005; pag. 7 - L'angelo della speranza; pag. 8 - Il Pontificio Consiglio "Cor Unum"; pag. 9 - Il Pontificio Consiglio per la Famiglia; pag. 10 - Rendete giustizia all'orfano, III giornata di studio e confronto per una spiritualità dell'accoglienza adottiva; pag. 12 - briciole di servizio quotidiano.

Speciale Comunità d'Avvento 2005

L'ultimo incontro della Comunità (Roma, 8 - 11 dicembre 2005), cosiddetto d'Avvento, ha ulteriormente e significativamente segnato il cammino di Amici dei Bambini e delle sue famiglie.

Il saluto di Benedetto XVI

Un evento, innanzi tutto, merita senza alcun dubbio di essere sottolineato, prima ancora di evidenziare e ringraziare le famiglie che hanno potuto partecipare, i tanti amici che ci hanno incontrato ed accompagnato nell'intenso programma delle attività: l'inatteso quanto gradito saluto di **Benedetto XVI** rivolto ad Amici dei Bambini.

Al termine della preghiera dell'Angelus, nel giorno della Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, Benedetto XVI ha rivolto esplicitamente un saluto ad Amici dei bambini, mentre da tutte le parti d'Italia la comunità si stava riunendo a Roma per i suoi giorni di incontro, preghiera, riflessione e confronto.

Abbiamo nei giorni successivi ringraziato il Santo Padre per la sensibilità mostrata nei confronti del nostro servizio; Benedetto XVI ha dato riscontro alla nostra lettera per tramite di Mons. Gabriele Caccia della Segreteria di Stato.

Dopo l'Angelus il Santo Padre ha rivolto alcuni speciali saluti ai membri della Pontificia Accademia dell'Immacolata, ai componenti della "Casa di Maria"; ha benedetto la fiaccola olimpica, che in quel giorno transitava da Roma nel suo itinerario verso Torino. Benedetto XVII ha poi salutato i pellegrini di lingua francese, inglese, tedesca, spagnola, polacca concludendo con un saluto ai pellegrini italiani: "Saluto con affetto i pellegrini di lingua italiana, in particolare i fedeli della parrocchia di San Raffaele Arcangelo al Trullo in Roma e i membri dell'Opera della Chiesa, come pure l'Associazione "Amici dei bambini", di Milano. Buona festa a tutti!"

Il nostro ringraziamento a Benedetto XVI

Sua Santità BENEDETTO XVI

Città del Vaticano - Roma, 15 dicembre 2005

Santo Padre, abbiamo con sincero stupore e trepidante gioia ascoltato ed accolto il Suo affettuoso saluto, rivolto alla nostra piccola comunità di famiglie di Amici dei Bambini, al termine della preghiera dell'Angelus nel giorno dedicato alla solennità dell'Immacolata Concezione.

Riunite a Roma per alcuni giorni (8-11 dicembre), le nostre famiglie hanno potuto vivere profondi momenti di preghiera ed intense occasioni di riflessione, confronto e crescita, sempre accompagnati e sostenuti dalla disponibile, solidale e competente presenza di tanti amici sacerdoti, alcuni dei quali al servizio della missione della Chiesa presso la Santa Sede; li ricordiamo in questa occasione per esprimere la nostra sincera gratitudine.

Mons. Giuseppe Scotti (Segreteria di Stato), ci ha accolti il giorno dell'Immacolata e seguiti nei diversi momenti del nostro convegno, anche proponendo una meditazione sulla dimensione ecclesiale del nostro servizio, chiamandoci ad essere trasparenti testimoni della tenerezza e della dedizione di Dio nell'accoglienza adottiva quale forma testimoniale di fecondità nuziale. Mons. Karel Kasteel (Pontificio Consiglio Cor Unum) ci ha incoraggiati e stimolati a proseguire nel servizio reso ai bambini orfani o abbandonati, ai coniugi disponibili ad accoglierli, alle famiglie aperte e solidali, secondo l'esempio di Gesù ed in comunione con la Chiesa. Don Claudiu Barbut (Pontificio Consiglio per la Famiglia) ha presieduto una particolare celebrazione eucaristica, in San Pietro, nel corso della quale abbiamo ringraziato il Signore per la "rinascita" di tanti bambini di nuovo accolti come figli ed invocato la Sua Grazia per quelli, moltissimi, che, ancora abbandonati, attendono di essere abbracciati nuovamente da una mamma e da un papà.

Don Maurizio Chiodi e don Alberto Cozzi (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano) ci hanno proposto un itinerario dedicato da un lato ad accogliere e contemplare il Volto Trinitario di Dio rivelato nella Pasqua di Gesù e, dall'altro, ad accostare il profilo sacramentale della fecondità matrimoniale vissuta nell'accoglienza adottiva.

Abbiamo, in quei giorni, beneficiato della vita comunitaria, familiare e fraterna, generosamente ospitati dalle Suore di Maria Santissima Bambina; abbiamo pregato e lavorato per confermare la testimonianza ed il cammino spirituale, armonizzando il respiro della nostra associazione con quello della Chiesa universale, pronti a proseguire il nostro servizio, pensato e vissuto a favore dell'infanzia abbandonata ed al fianco di quelle famiglie che si rendono disponibili all'accoglienza, mentre ci apprestiamo ad inaugurare gli eventi dedicati al ventennale di costituzione di Amici dei Bambini (1986-2006).

Santo Padre, in questi giorni, ancora ricolmi di gioia e pieni di entusiasmo per la sensibile vicinanza con il Vicario di Cristo, ci prepariamo, insieme ai nostri figli, ad accogliere Gesù, il bambino Figlio di Dio, pronti a rendergli fedele testimonianza nell'accoglienza adottiva, vissuta secondo lo Spirito del Risorto.

Mentre Le formuliamo i nostri auguri per un sereno Natale, nel ricordo per tutti gli abbandonati in attesa di essere accolti, assicuriamo la nostra semplice preghiera, di figli e genitori innamorati, insieme, della vita: possa raggiungere la nostra infinita gratitudine con il caldo ed il fortissimo abbraccio di tutti i nostri figli.

Con affetto filiale

MARCO GRIFFINI
presidente



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 4 gennaio 2006

N. 21.600

Pregiatissimo Signore,

con la stimata lettera del 15 dicembre scorso, Ella, unitamente ad alcune famiglie appartenenti a codesta Associazione, ha voluto inviare al Santo Padre fervide espressioni di riconoscenza e di augurio per le Festività del Natale, accompagnandole col dono di un calendario e di una pubblicazione sul tema dell'adozione.

Sua Santità desidera ringraziarLa di cuore per il premuroso atto di omaggio, avvalorato dalla preghiera, e per i sentimenti che hanno suggerito e, mentre auspica un sempre più generoso impegno a favore dei bambini in difficoltà e nella promozione dell'adozione internazionale e del sostegno a distanza, invoca su di Lei, su quanti si sono associati nel deferente pensiero e su tutti i Loro assistiti la pienezza dei doni di grazia e di pace, recati agli uomini dal divin Salvatore, e volentieri imparte l'implorata Benedizione Apostolica, pegno di ogni desiderata prosperità e letizia.

Con sensi di distinta stima


Mons. Gabriele Caccia
Assessore

Preg.mo Signore
Sig. MARCO GRIFFINI
Presidente dell'Associazione Amici dei Bambini
Casella Postale 77

20077 MELEGNANO MI

Sempre più Amici dei bambini riuniti a Roma

Per il secondo anno le famiglie della comunità si sono riunite a Roma; dopo la positiva esperienza del 2004, sono aumentate le famiglie che hanno potuto partecipare all'incontro del 2005, ancora una volta ospitati presso la bellissima struttura delle accoglienti Suore di Maria Bambina, proprio in prossimità della Santa Sede.

i partecipanti alla Comunità di Avvento

Maria Teresa e Sergio Bertoldo, Patrizia Carrato, Massimo Cecchetti, Lucia e Luigi D'Antonio, Irene e Marco Griffini, Donatella e Adalberto Pacillo, Paolo e Cristina Pellini, Grazia e Massimo Ranuzzi, Roberto Sabbioni, Silvana e Giuseppe Salomoni, Antonella e Domenico Scali, Renata e Giovanni Solfrizzi, Nicoletta e Antonio Tagliabue, Gianmirella e Paolo Vailati Canta.

tanti amici, un intenso programma

Grazie alla disponibilità di tanti amici, la comunità ha potuto vivere delle intense e piacevoli giornate in un sereno clima di fraternità, affrontando un intenso programma di attività.

è bello incontrarvi di nuovo

Un "ben ritrovati", subito dopo il "benvenuti" di Benedetto XVI, ci è stato rivolto da Mons. **Giuseppe Scotti** durante la celebrazione eucaristica con cui abbiamo inaugurato il nostro incontro. Mons. Scotti, al servizio del Santo Padre presso la Santa Sede, conosce da sempre la nostra associazione, ma negli ultimi anni ha potuto incontrare di nuovo Amici dei Bambini, accogliendo con positivo interesse le rinnovate prospettive di servizio alla e nella Chiesa, accompagnando e sostenendo, nello specifico, il cammino della comunità e l'approccio associativo alle diverse realtà ecclesiali nelle diverse parti del mondo dove Amici dei Bambini opera al servizio dell'infanzia abbandonata, sempre più spesso al fianco ed in collaborazione con le comunità ecclesiali locali.

identità, carisma e servizio

La giornata di venerdì 9 dicembre ha visti impegnati i partecipanti, dopo un'introduzione sul cammino associativo svolto e sulle sue ulteriori prospettive, in una prima sessione dedicata all'identità, al carisma ed al servizio degli Amici dei bambini guidati da una riflessione proposta da **don Maurizio Chiodi**. Don Chiodi, sacerdote della Diocesi di Bergamo, teologo, docente ed autore di diverse pubblicazioni, nel 2004 ha incontrato Amici dei bambini accogliendo la proposta di accompagnare il cammino delle famiglie della comunità e sviluppare il servizio associativo del Centro Studi Teologico, particolarmente dedicato alla spiritualità dell'accoglienza adottiva.

Da quel momento, Don Chiodi ha sempre preso parte ai momenti forti associativi, contribuendo sia alle giornate esplicitamente dedicate alla spiritualità dell'accoglienza, sia nel contesto dei convegni internazionali organizzati in occasione delle settimane di studio e formazione, in questi ultimi anni tenuti a Bellaria. Non riteniamo sia improprio riconoscere don Maurizio tra i protagonisti dei significativi passaggi maturati in questi anni in seno alla comunità degli Amici dei bambini: alle notevoli competenze teologiche, evidentemente associa la squisita passione per un servizio alla persona, alla famiglia, con una particolare dedizione alle famiglie segnate da condizioni particolari o dalla sofferenza, in grado di scorgere proprio in tali situazioni le trame di Dio che non teme di rivelarsi laddove per gli uomini risulta più immediato il ricorso alla disperazione, alla protesta o alla sfiduciata solitudine

la dimensione ecclesiale della nostra esperienza comunitaria

La giornata è poi proseguita con le testimonianze di **Grazia e Massimo Ranuzzi** e quelle di **Antonella e Domenico Scali**: Grazia e Massimo hanno raccontato delle loro esperienze vissute a Novosibirsk (Fed. Russa) e a Bucarest (Romania); Antonella e Domenico hanno presentato il loro servizio ad Augusta (Siracusa) ed illustrato le attività dell'associazione "anawim" cui appartengono insieme ad altre 15 famiglie affidatarie; successivamente il pomeriggio è stato arricchito dalla meditazione curata da Mons. Scotti dedicata alla dimensione ecclesiale della nostra esperienza comunitaria. Ha concluso la giornata la solenne celebrazione eucaristica presieduta da **Mons. Karel Kasteel**, Segretario del Pontificio Consiglio Cor Unum, da alcuni anni attento alla disponibilità di Amici dei Bambini ad essere al servizio della carità del Santo Padre: il Pontificio Consiglio esprime la sollecitudine della Chiesa cattolica verso i bisognosi perché sia favorita la fratellanza umana e si manifesti la Carità di Cristo.

L'omelia di Mons. Kasteel

Carissimi, nell'iniziare il vostro annuale pellegrinaggio alle Tombe degli Apostoli ed alla Sede del Vicario di Cristo, avete desiderato questa Celebrazione Eucaristica per trarne tutte le energie spirituali necessarie per riavviare e proseguire insieme il cammino di Fede da tempo intrapreso. Sembra quasi che abbiate scelto apposta questa data per cominciare il vostro soggiorno romano, se penetriamo nel profondo l'odierna Liturgia della Parola, che ha introdotto questa Eucaristia. Il Passo di Isaia (Is. 48, 17-19) ci pone, infatti, davanti l'interrogativo riguardo alla nostra coerenza di Fede: abbiamo ascoltato e messo in pratica i comandi del Signore? Il Salmo responsoriale (Sal. 1) ci dà una sorta d'immagine di colui che segue la via giusta, mentre San Matteo, nel suo Vangelo (Mt. 11, 16-19) ci partecipa il giudizio di Gesù sulla sua generazione, che non gioisce e non piange, ma che tutto critica con intento ad un distruttivo, non riuscendo a distinguere le opere d'amore da uno stile di vita dissipato. Se siamo qui assisi alla mensa di Cristo è perché sentiamo il bisogno della sua vicinanza e del suo sostegno per essere con Lui condividere il dono figli fedeli al Padre. Se siamo qui per d'amore del Padre è perché desideriamo darne testimonianza attraverso le nostre opere. Se siamo qui è perché vogliamo condividere gioie e dolori con il mondo circostante perché si trasformino in unico inno d'amore. Il vostro inno d'amore ben si colloca nel solco della legge dell'amore profondamente tracciato dal Cristo e, ad un tempo, si conforma positivamente al giudizio finale del Figlio dell'Uomo, che leggiamo in Matteo: "In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (25, 40). A

cantare quest'inno, vi siete costituiti Associazione, l'Associazione Amici dei Bambini. E questo vostro è anche l'inno alla vita - dono di Dio - che da nessuno può essere rigettato. La vostra attenzione si rivolge soprattutto là dove la vita è ingiuriata, vilipesa, osteggiata, rifiutata. Il vostro sostegno e la vostra costante promozione dell'istituto dell'adozione, mentre da un lato si pretendono ad offrire un focolare al bimbo rimasto solo od abbandonato, dall'altro si preoccupano di sottrarlo a quei giochi sotterranei che favoriscono la permanenza degli orfani o dei trovatelli in strutture incapaci di accendere in loro la speranza. Quest'azione, per altro, va condotta con sincerità di cuore e con retto discernimento. Specialmente nei nostri giorni in cui anche il problema dell'affidamento e delle adozioni tocca livelli globali. Ma non è questa la sede adatta per attardarsi su questioni di carattere giuridico, sociale o di qualsiasi altra natura. Questa, invece, è la sede opportuna per rinvigorire il nostro comune intento di dare concrete risposte di fede e d'amore alla chiamata del Signore. Restiamo, dunque, aperti e docili alle ispirazioni dello Spirito, che tutto illumina indicandoci la Via, la Verità e la Vita: quel Cristo che sta per tornare tra noi, che lo adoreremo ancora una volta Bambino soltanto tra pochi giorni. Se guarderemo ogni bimbo che nasce o vive tra le difficoltà come contempliamo Gesù nella fredda notte di Betlemme certo lo colmeremo d'amicizia e d'amore in ogni modo possibile. È questo il mio augurio per tutti voi e per ciascuno di voi, che accompagno di cuore con la preghiera perché il Divino Bambino benedica tutte le vostre famiglie.

Sia lodato Gesù Cristo

Roma, 9 dicembre 2005

al fianco di Pietro e dei suoi successori

La giornata di sabato 10 dicembre è iniziata presto e bene. Grazie alla disponibilità ed alla intraprendenza di **don Claudio Barbut**, sacerdote in servizio presso il Pontificio Consiglio per la Famiglia, attento e sensibile all'opera degli Amici dei Bambini, abbiamo celebrato la Santa Messa nella Cappella Episcopale Ungherese, nelle grotte vaticane.

Un'ulteriore e significativa occasione, così vicini a Pietro ed ai suoi successori, per considerare anche il nostro impegno ed il nostro ruolo nell'ampio orizzonte della missione della Chiesa che ci ha generati nella fede: una Chiesa che ripetutamente ci stimola ad approfondire il tema pastorale dell'accoglienza adottiva dell'infanzia abbandonata quale forma testimoniale di fecondità nuziale.

Don Barbut ci ha accompagnati nella preghiera, sia rendendo grazie al Signore per quei bambini che "rinascono figli" con l'accoglienza adottiva, sia invocando la Sua Grazia per quelli che attendono ancora di essere nuovamente accolti tra le braccia di una mamma e di un papà.

accogliere Dio Trinità alla luce della Pasqua di Gesù

Dopo una meditativa visita ai giardini vaticani, la giornata è proseguita con la seconda sessione dei lavori; affidati alle competenze ed alla preparazione di **don Alberto Cozzi**, abbiamo ripreso ed approfondito uno dei temi fondamentali della fede cristiana; accogliere Dio Trinità alla luce della pasqua di Gesù.

Don Cozzi, sacerdote della Diocesi di Milano, laureato in Teologia, è parroco a Galliate Lombardo (Va) ed insegna Teologia Sistemica presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano, presso il Seminario "Pio XI" di Venegono Inferiore e Teologia presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano.

Don Alberto incontra per la prima volta Amici dei Bambini, ma l'approccio da lui proposto alla vicenda rivelatrice della pasqua di Gesù e l'interesse per questa singolare esperienza del Cristo abbandonato, morto e risorto, coltivato dalle famiglie della comunità, incoraggiano a ritenere solo avviata una lunga, stimolante e proficua collaborazione.

La giornata è poi proseguita con un'ampia e dettagliata visita della Basilica di San Pietro, curata da un'esperta e professionale guida appositamente individuata da Mons. Scotti, a cui hanno fatto seguito le testimonianze di Maria Teresa e Sergio Bertoldo, Massimo Cecchetti e Giuseppe Salomoni sulle loro esperienze vissute rispettivamente a Sarajevo e Bania Luka (Bosnia Erzegovina), Chisinau (Moldova) e Kiev (Ucraina).

si conclude con un arrivederci

Nella mattinata di domenica 11 dicembre 2005 abbiamo concluso le giornate della Comunità d'Avvento: dopo la celebrazione eucaristica, presieduta da Mons. Scotti, di ringraziamento e di ulteriore rilancio per l'impegno associativo e la preghiera comunitaria, l'ultima tappa dei lavori ha consentito di sviluppare un momento di programmazione e di pianificazione delle iniziative e delle attività future della Comunità.

La comunità ha confermato anche per il 2006 la sede di Roma per l'incontro autunnale di Avvento: nel contesto delle celebrazioni dei venti anni di attività ci ritroveremo ancora in concomitanza dell'Immacolata da **venerdì 8 a domenica 10 dicembre 2006**. È opportuno segnare sin d'ora l'appuntamento; comunicheremo più avanti modalità e tempi di iscrizione.

Ogni primo sabato del mese, nelle comunità di Amici dei Bambini, in Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Bulgaria, Italia, Moldavia, Romania, Ucraina, Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador e Perù, viene recitato il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati e dimenticati:

“L’angelo della speranza”

Dal Vangelo secondo Marco (1, 12-13)

“In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto ed egli vi rimase quaranta giorni; tentato da Satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano”.

Commento

Nel deserto del nostro abbandono anche oggi è identico a ieri: nonostante tutto si apre ancora, nell’attesa di scorgere, finalmente, un orizzonte seppur lontano, pur sempre raggiungibile ma di nuovo termina nella delusione e nell’amarezza della meta inutilmente perseguita.

La tentazione di rinunciare e desistere diventa più che mai concreta: e la speranza lentamente, inesorabilmente si allontana.

<<”Sto lottando, Signore, come tu, nel tuo deserto, hai lottato, ma ora mi sento troppo solo e perso: l’indifferenza di chi mi sta attorno mi deprime; la crudeltà di chi sembra “godere” nel porre ostacoli e continue difficoltà, mi atterrisce; la sensazione di un domani nel quale nulla di nuovo accadrà mi angoscia”.....

Cerco aiuto, ma non lo trovo. Tocco il male, lo sento: “Perché lo vuoi adottare? guarda quante difficoltà e nessuno muove un dito per te. E poi un bambino già grande, magari ammalato, comunque non tuo, e figlio di chi sa chi....

Ma chi te lo fa fare? Goditi la vita, ora che finalmente puoi!”. Chi sono io, tanto debole, piccolo, impotente, per tentare di salvare un bambino dalla perdita del padre?>>. E’ forse un miraggio con i contorni della verità: laggiù, in fondo in fondo, ai confini di una improbabile realtà un bambino solo e perso sta lottando per proteggere e mantenere viva la sua innocente e fragile attesa giorno dopo giorno.

Guardalo: è l’angelo della tua speranza.

Preghiamo

Nel 1° mistero preghiamo per chi si sente solo e abbandonato perché sappia resistere alla tentazione della rinuncia e possa ritrovare nella preghiera la forza della speranza;

Nel 2° mistero preghiamo per chi sta lottando per garantire ai bambini abbandonati il diritto a quella famiglia che da troppo tempo sta aspettando;

Nel 3° mistero preghiamo per chi si sta aprendo alla dimensione dell’accoglienza di un bambino abbandonato perché le difficoltà che incontrerà lungo il cammino non lo inducano nella tentazione della rinuncia;

Nel 4° mistero preghiamo per ogni bambino abbandonato, in qualsiasi parte del mondo si trovi, perché possa continuare a credere di poter essere anche lui, un giorno, un figlio amato e accolto;

Nel 5° mistero preghiamo il Padre perché conceda a ciascuno di noi la sapienza per scoprire sul volto di ogni bambino abbandonato la traccia del suo Amore.

PONTIFICIO CONSIGLIO "COR UNUM"

per la promozione umana e cristiana

INTRODUZIONE

La carità sa scorgere nei poveri il volto del Cristo che continua a dirci: «Avevo fame, avevo sete, ero straniero e voi mi avete accolto» (cfr. Mt 25, 36).

Dalla fede in Cristo, che «ha dato la vita per noi» (1 Gv 3, 16) sono sorte nella storia della Chiesa innumerevoli iniziative di carità. Ancora oggi, dalla testimonianza spicciola di tanti credenti fino all'attività delle grandi organizzazioni cattoliche, i cristiani si prendono cura in tutto il mondo dei poveri e dei bisognosi. La meravigliosa varietà delle iniziative e delle opere della carità rechi il «segno di un impegno della Chiesa intera e di una fedeltà piena al messaggio evangelico» (Paolo VI, 1972).

IDENTITÀ

«Così Noi abbiamo potuto dare al vostro essere insieme ecclesiale nelle azioni di aiuto... il nome "COR UNUM" "un solo cuore", ma un cuore che batte all'unisono con quello del Cristo, la cui pietà per le folle affamate le raggiunge fin nella loro fame spirituale» (Paolo VI, 1972)

«Voi siete in certo modo, l'occhio che scorge le molteplici "povertà". Voi siete il cuore che compatisce e che vuol fare per l'altro che è nel bisogno quanto desidererebbe fare per se stesso. Voi siete la mano che si protende fraternamente per aiutare con efficacia» (Giovanni Paolo II, 1984)

ISTITUZIONE

Il Pontificio Consiglio "COR UNUM" per la promozione umana e cristiana è stato istituito dal Papa Paolo VI con la Lettera autografa Amoris officio, il 15 luglio 1971.

MISSIONE

«"COR UNUM" esprime la sollecitudine della Chiesa cattolica verso i bisognosi perché sia favorita la fratellanza umana e si manifesti la Carità di Cristo» (Costituzione apostolica Pastor bonus, art. 145).

OBIETTIVI:

- essere strumento esecutivo del Santo Padre quando Egli creda opportuno di intraprendere speciali iniziative umanitarie in caso di calamità e nel campo della promozione umana integrale;
- promuovere la catechesi della Carità e stimolare

i fedeli a dare testimonianza concreta della carità evangelica;

- favorire e coordinare le iniziative delle istituzioni cattoliche tramite lo scambio di informazioni in spirito di fraterna collaborazione per promuovere lo sviluppo integrale.

ATTIVITÀ

Promozione ed animazione della catechesi della Carità:

- Il Dicastero diffonde l'annuale Messaggio del Santo Padre per la Quaresima;
- promuove e stimola la riflessione teologica con i Pastori per rinforzare le radici cristiane della Carità;
- favorisce e sostiene il volontariato.

Grazie alle offerte spontanee dei fedeli, la esecuzione delle disposizioni del Santo Padre per gli aiuti in caso di calamità ed a sostegno della promozione umana integrale nei paesi in via di sviluppo:

- doni nel 1995: US\$ 760.000
- doni nel 1996: US\$ 700.000
- doni nel 1997: US\$ 1.720.000
- doni nel 1998: US\$ 1.237.000
- doni nel 1999: US\$ 1.766.700
- doni nel 2000: US\$ 1.916.605
- doni nel 2001: US\$ 2.031.900
- doni nel 2002: US\$ 3.930.076
- doni nel 2003: US\$ 1.680.688
- doni nel 2004: US\$ 2.531.365

Il Santo Padre ha istituito nel 1984 la Fondazione Giovanni Paolo II per il Sabel per la lotta contro la siccità e la desertificazione e, nel 1992, la Fondazione "Populorum Progressio" al servizio delle popolazioni indigene, meticce, afroamericane e contadine povere d'America Latina e del Caribe, affidandole al Pontificio Consiglio "COR UNUM".

STRUTTURA

I responsabili del Pontificio Consiglio "COR UNUM" sono nominati dal Santo Padre "ad quinquennium". Attualmente l'Arcivescovo Paul Josef Cordes ne è il Presidente, Mons. Karel Kasteel il Segretario e Mons. Giovanni Pietro Dal Toso il Sotto-Segretario.

Il Consiglio si compone di 38 membri e 6 Consultori. Il Dicastero dispone, inoltre, di 10 collaboratori permanenti.

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA

*Il Pontificio Consiglio per la Famiglia è stato istituito da Giovanni Paolo II con il Motu Proprio *Familia a Deo Instituta* nel 1981, sostituendo il Comitato per la Famiglia che era stato creato da Paolo VI nel 1973.*

Il Consiglio è responsabile per la promozione del ministero pastorale e l'apostolato della famiglia, in applicazione degli insegnamenti e degli orientamenti del Magistero ecclesiastico, in modo che le famiglie cristiane siano aiutate a compiere la missione educativa ed apostolica a cui sono chiamate.

Al Dicastero spetta il compito di promuovere e coordinare gli sforzi pastorali in ordine alla procreazione responsabile e di incoraggiare, sostenere e coordinare le iniziative in difesa della vita umana in tutto l'arco della sua esistenza, dal concepimento alla morte naturale.

Relativamente alla pastorale familiare e alla difesa della vita umana, i seguenti temi rientrano nella sfera di competenza del Consiglio: la teologia e la catechesi della famiglia; la spiritualità coniugale e familiare; i diritti della famiglia e del bambino; la formazione dei laici impegnati nella pastorale familiare; i corsi di preparazione al matrimonio.

Il Dicastero si occupa inoltre di altre questioni quali l'educazione sessuale, la demografia, la contraccezione e l'aborto, la sterilizzazione, le questioni etiche e pastorali riguardanti l'AIDS e altri problemi di bioetica; la legislazione relativa al matrimonio e alla famiglia, alle politiche familiari e alla tutela della vita umana.

Sua Em.za il Cardinale Alfonso López Trujillo, S.E.R. Mons. Karl Josef Romer e Mons. Jean Laffitte sono rispettivamente Presidente, Segretario e Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio per la Famiglia. Il Comitato di Presidenza del Dicastero è composto da 15 Cardinali e 12 Arcivescovi e Vescovi; 19 coppie di coniugi, provenienti da tutto il mondo, sono Membri del Dicastero, il quale si avvale anche della collaborazione di 43 Consulitori e 10 Officiali.

Dal 1994, a richiesta delle diverse Conferenze Episcopali, il Consiglio offre Corsi di aggiornamento per Vescovi e agenti pastorali su: "Famiglia, vita e questioni etiche".

A partire dal 1994, Anno della Famiglia, il Dicastero è responsabile per l'organizzazione degli Incontri Mondiali delle Famiglie svoltisi finora a: Roma 1994; Rio de Janeiro 1997; Roma 2000 nel contesto del Giubileo delle Famiglie; Manila 2003. Il V Incontro Mondiale delle Famiglie si terrà a Valencia (Spagna) nel 2006.

terza giornata di studio e confronto
per una spiritualità dell'accoglienza adottiva

rendete giustizia all'orfano

(Isaia 1, 17)

domenica 27 agosto 2006

ore 14.30 – 19.00

Bellaria – Centro Congressi Europeo

Continua, con questo terzo appuntamento, il percorso delle giornate dedicate alla spiritualità dell'accoglienza adottiva, affrontando il tema della giustizia per l'orfano; una giustizia auspicata, dovuta, richiesta, annunciata, negata, attesa, pretesa, desiderata,

Chi è l'orfano? Qual è il suo ritratto? Qual è il senso, qual è l'identità, quale il profilo della "giustizia per l'orfano"? Chi è interpellato affinché sia resa "giustizia all'orfano"? E come? Con quali prospettive, modalità e percorsi accostarsi ai bambini in stato di abbandono?

I quesiti si propongono in ragione della crescente consapevolezza, anche ecclesiale, della sempre più emergente e non rinviabile premura nei confronti dei bambini in stato di abbandono, nel quadro di una "giustizia" da riconsiderare come ulteriore e non esauribile nelle alterne vicende della codificazione del diritto o nelle istanze più o meno articolate dell'affermazione dei bisogni: senza un'adeguata percezione di cosa sia "giusto per l'orfano", risultano astratte e ambigue le diverse modalità con cui si approccia la sua condizione di abbandono ed insufficienti le azioni di tutela e promozione dei suoi diritti.

L'accoglienza familiare è, infatti, una delle trasparenti espressioni della dedizione con cui molti coniugi cristiani si propongono, nei confronti degli orfani e degli abbandonati, come testimoni di Dio Trinità che ama, sempre attento e pronto ad accogliere, mentre si rendono disponibili così ad essere genitori. Tuttavia, l'accoglienza familiare non è esente dai rischi di essere compromessa o sostituita con forme alternative di ospitalità e di premura socio-assistenziale: forme talvolta necessarie e non evitabili, per tempi e condizioni comunque contingenti; altre volte consolidate in strutture o iniziative ambigue, quando non contraddittorie, reiterate nel tempo per inerzia o confusa percezione dell'identità dell'orfano e delle sue effettive condizioni di vita.

programma

ore 14.30 introduce e coordina Gianmario FOGLIAZZA
Centro studi teologici - Amici dei Bambini

Prof. Mons. Patrizio ROTA SCALABRINI

docente di teologia biblica presso la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale di Milano

il Signore non trascura la supplica dell'orfano (Siracide 35, 14)

l'orfano e la sua supplica nel messaggio biblico
identità dei bambini abbandonati, atteggiamenti e premure nei loro confronti

Il primo contributo, consentirà di accostare il profilo biblico del tema, per raccogliere dalla Parola di Dio le tracce del senso, delle forme e delle prospettive della “giustizia per gli orfani” così come rinvenibili nello sviluppo della storia della salvezza che trova nella vicenda di Gesù Cristo la possibilità di ricomporre un'identità della giustizia ulteriore rispetto le alterne vicende storiche delle leggi, delle prescrizioni, dei diritti, più o meno riconosciuti, rivendicati o garantiti.

Prof. don Maurizio CHIODI

docente di teologia morale presso la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale di Milano

puri e senza macchia in soccorso degli orfani (Giacomo 1, 27)

per un profilo dell'impegno personale e comunitario

Il secondo approfondimento, tenterà una ricostruzione del profilo (senso e identità) dell'accoglienza e del suo spessore etico, vissuta e testimoniata secondo lo Spirito di Gesù, attraverso cui sia possibile “rendere giustizia agli orfani”, in grado di restituire loro l'identità propria e la dignità di figli superando così l'abbandono.

Marco GRIFFINI

Presidente di Amici dei Bambini

la vocazione all'accoglienza dei coniugi cristiani

vivere e testimoniare un'accoglienza che rende giustizia

La terza riflessione, una testimonianza, introdurrà il successivo confronto: chi è chiamato a rendere giustizia all'orfano? Come e quando? Vocazione all'accoglienza dei coniugi cristiani: di cosa stiamo parlando?

seguono i momenti di confronto, condivisione e le conclusioni

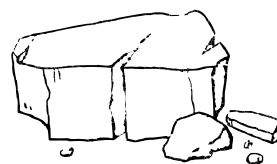
per informazioni e iscrizioni: www.aibi.it - tel. 02.988.22.1

Torino, 6 febbraio 2006 – Proseguono le iniziative di presentazione della collana editoriale *Amici dei Bambini* edita in collaborazione con la casa editrice *Àncora*. Organizzato dal **Alberto Secchi** (*Amici dei Bambini di Venaria Reale*) e coordinato dalla giornalista **Stefanella Campana** (scrittrice e giornalista de *“La Stampa”*), l’incontro ha in particolare dedicato attenzione ai due libri della collana già pubblicati (*“Nel cuore dell’adozione”* e *“L’adozione internazionale - 161 domande, 160 risposte”*) grazie alla preziosa partecipazione di **S.E. Mons. Giuseppe Anfossi** (vescovo di Aosta, presidente della Commissione Episcopale per la famiglia e la vita nonché ispiratore di alcuni dei recenti passi associativi), alle intense testimonianze di **Maria Teresa** e **Sergio Bertoldo** ed al contributo di **Gianmario Fogliazza**.

Terni, 9 febbraio 2006 – **Grazia** e **Massimo Ranuzzi**, sono intervenuti nella giornata inaugurale del secondo dei cinque appuntamenti che condurranno al **Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona** (16-20 ottobre 2006). **Grazia** e **Massimo** hanno offerto il loro contributo nel corso dell’incontro *“L’amore è capace di far diventare padri e madri”*, dedicato ai temi della maternità e paternità, della famiglia e il suo ruolo nella trasmissione dei valori e della fede. Dal 9 febbraio al 5 marzo 2006, infatti, i riflettori resteranno accesi sul tema *“L’amore si fa storia”*. Nell’ambito del mese dedicato a **San Valentino** la **Diocesi di Terni-Amelia** e il **Servizio nazionale per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana** lanciano un messaggio forte sul valore degli affetti nel cammino di crescita delle persone e nelle relazioni tra le generazioni. La proposta si rivolge in modo particolare ai fidanzati, agli sposi e anche agli anziani, che rappresentano, questi ultimi, un patrimonio importantissimo per una società che intende costruirsi su legami stabili e solidi. La maternità, la paternità, la vita, la famiglia e il suo ruolo nella trasmissione dei valori e della fede saranno i temi al centro di incontri con i giovani, seminari di studio, conferenze, momenti culturali e spettacoli.

Trento, 18 febbraio 2006 – **Marco Griffini** è intervenuto come relatore all’incontro-dibattito *“Accogliere l’abbandono”* proposto dall’**A.C.F.A** (**Associazione Comunità Famiglie Accoglienti**) in collaborazione con la **Comunità Murialdo**, il **Centro pastorale per la famiglia** e la **Caritas della Diocesi di Trento**.

La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

20 anni
amic! dei bambini
Il diritto di essere figlio.

Anno I n. 1
Marzo 2006

Impaginazione:
Marco Raimondi

Direttore responsabile:
Marco Griffini

In Redazione:
Gianmario Fogliazza

Edizioni Amici dei Bambini